

Rassegna stampa del

15 Novembre 2015



Viadotto Hимера aggirato in 5 minuti

Dopo 7 mesi di passione, domani l'inaugurazione della bretella alla presenza del ministro Delrio

I lavori hanno messo in sicurezza la Sp 24 e creato la rampa di accesso allo svincolo di Tremonzelli

LINO LACAGNINA

CALTANISSETTA. Dopo oltre sette mesi, la parte interna della Sicilia ritrova lo sbocco verso i Comuni del Palermitano. Domani infatti verrà inaugurata la bretella che aggirerà il viadotto Himerà dell'autostrada Palermo-Catania, spezzata in due dopo il cedimento di alcuni piloni lo scorso 10 aprile. L'opera è stata realizzata in poco più di 90 giorni e consentirà agli automobilisti in transito sulla A19, diretti a Palermo o provenienti dal capoluogo isolano, di evitare i percorsi alternativi finora coperti (con deviazione verso Polizzi Generosa o verso Caltavuturo e relativa "trazzerà" pentastellata) e di percorrere invece il nuovo itinerario in cin-

que minuti o anche meno. Cosa ben diversa dai 45-50 minuti e dai continui rischi che gli automobilisti sono stati costretti a subire in questi sette mesi.

I lavori, realizzati da una ditta nissena a tempo di record, così come previsto dal contratto, hanno riguardato l'ammodernamento e il consolidamento della Sp 24, nonché la realizzazione della rampa di accesso all'altezza dello svincolo Tremonzelli di cui si è fatta carico un'altra impresa. «Per quanto riguarda i lavori lungo la Sp 24 - spiega Salvatore Truscelli, amministratore del Gruppo Truscelli di Caltanissetta - abbiamo realizzato paratie in cemento armato per il contenimento del terreno sovrastante, allargato le curve già esistenti e creato il convo-

gliamento delle acque piovane. La carreggiata realizzata è larga circa 8 metri e la strada sarà percorribile a doppio senso. La nuova "bretella" è lunga 1,9 km: potrà essere percorsa comodamente e senza rischi in meno di cinque minuti. Il nostro lavoro è stato intenso. Dovevamo realizzare l'opera in 90 giorni e ci siamo riusciti, sebbene le maestranze siano state costrette, a causa delle piogge cadute ad ottobre, a fermarsi per una decina di giorni. Un'altra impresa ha realizzato la rampa di accesso per il ritorno alla A19 in corrispondenza dello svincolo di Tremonzelli».

Dalla prossima settimana, quindi, gli automobilisti provenienti da Palermo lasceranno la A19 imboccando lo svincolo



di Scillato, si immetteranno subito nella rimodernata Sp 24 e dopo quasi due chilometri approderanno alla nuova rampa di accesso per ritornare sulla A19 in prossimità dello svincolo Tremonzelli.

La "Truscelli Salvatore srl" si era aggiudicata l'appalto per l'ammodernamento della Sp 24 con un ribasso del 19% su una base d'asta di 1.899.573 euro. A realizzare la rampa di accesso all'autostrada è stata un'altra ditta che si era aggiudicata l'appalto con un ribasso del 38,5828% su una base d'asta di 3.380.216 euro.

L'inaugurazione della nuova "bretella" in un primo momento annunciata per venerdì scorso, avverrà domani (annunciata la presenza del ministro Graziano Delrio) ed è probabile che il transito dei veicoli possa essere autorizzato dall'Anas già nella stessa giornata o al massimo il giorno dopo. «Non ci sono remore di alcun tipo» - spiega Salvatore Truscelli - «la strada è pronta ed ha tutti i requisiti richiesti dal Codice della Strada».

La fine di un incubo, insomma, per chi doveva raggiungere in auto Palermo o dal capoluogo isolano doveva addentrarsi verso il centro Sicilia. Un incubo che si è accentuato nei mesi estivi quando molti "pendolari" del fine settimana raggiungeva le località di mare che vanno da Campofelice di Roccella a Cefalù. Un'apertura providenziale, inoltre, alla vigilia della stagione invernale che consente di evitare nebbia e pioggia sui tornanti ad alta quota.

'Autostrade lo stato dell'arte secondo il Cas

La Ct-Me ha 40 anni e ha bisogno di manutenzione continua. La frana? Noi vittime. Me-Pa, gallerie più illuminate. Sr-Gela la più travagliata, ma va avanti

TONY ZERMO

CATANIA. Le critiche degli utenti dove si appuntano maggiormente? Ma sugli ospedali e sulle autostrade. Poi tra frane, ponti che crollano e strade che si spezzano, Anas e Consorzio autostrade siciliane sono al top. Il Cas gestisce la Catania-Messina, la Messina-Palermo e la Siracusa-Gela: 347 dipendenti, compresi una sessantina di casellanti. Il presidente Rosario Faraci, gelese, corretto manager di un ente complesso che ha visto ruotare parecchi amministratori, ci fa il punto della situazione.

Autostrada Catania-Messina. La frana di Letojanni costringe a procedere in quel tratto ad una sola corsia con doppio senso di marcia. «Noi siamo vittime, nel senso che la frana sarebbe stata smossa da quelle costruzioni in alto - dice Faraci -. La Giunta regionale ha dichiarato lo stato di calamità per cui il palino è passato nelle mani della Protezione civile. Si ipotizza che il Cas dovrebbe essere l'ente esecutore delle opere. I lavori in autostrada si dividono in tre parti: il manto autostradale, il guardrail e le gallerie. L'autostrada Catania-Messina ha circa 40 anni e quindi ha bisogno di manutenzione continua. Abbiamo appaltato dei lavori per il manto stradale nei punti in cui è ammalorato. Abbiamo anche appaltato la sostituzione delle barriere di sicurezza e per quanto riguarda il verde, essendo pressoché impossibile impiegare i forestali perché non addestrati a operare in autostrada, abbiamo fatto una convenzione quasi a costo zero con l'Ensa, l'ente di sviluppo agricolo, per lo sfalcimento dell'erba nelle zone non a rischio, comprese le piazzole di sosta».

Ma la Forestale perché almeno non pianta alberi sulla parete brulla di Taormina?

«Bella domanda. Certo, più alberi ci sono e meno frane avvengono. Ma di questo debbono rispondere quelli della Forestale».

Autostrada Messina-Palermo. C'erano dei problemi di illuminazione nelle gallerie. «Ora però sono poche le gallerie

che non hanno una illuminazione adeguata, il fatto è che quando rubano il rame e le gallerie restano al buio, noi via via sostituiamo il rame con l'alluminio. Abbiamo avuto di recente una ispezione della commissione ministeriale per le gallerie che ha espresso la sua soddisfazione per le infrastrutture».

Autostrada Siracusa-Gela. «Paradossalmente è la più travagliata perché i primi lotti che sono stati fatti si sono ammalorati subito, nel senso che parrebbe che il sottofondo della pavimentazione non fosse adeguato e alcune parti hanno addirittura ceduto. Per cui abbiamo rivisitato la situazione. Sono a buon punto i lotti 3-4-5, cioè da Siracusa a Rosolini. Ora stiamo costruendo la Rosolini-Modica. Il primo lotto funzionale dovrebbe essere pronto nel 2016 e arrivare nel 2017 a Modica. Dopodiché occorre reperire i fondi per arrivare a Ragusa e infine a Gela, sono i tratti più complicati e onerosi».

Com'è il bilancio dell'Ente?

«Incameriamo ogni anno pedaggi dai 60 ai 70 milioni di euro. Per convenzione con il ministero dobbiamo spendere il 32% circa in manutenzione ordinaria, poi 20 milioni costa il personale, per cui andiamo un pochettino a faticare. Negli ultimi anni siamo stati in deficit per eccesso di personale e per il grande contenzioso sulla Messina-Palermo risalente al 1994. Molti automobilisti denunciavano la rottura del parabrezza per intascare l'assicurazione: l'autostrada era diventata un bancomat. Ora aspettiamo di ricevere 40 milioni da noi anticipati per i lotti 6-7-8 della Siracusa-Gela. La Regione ci deve 13,6 milioni, il resto ce lo deve il ministero».

Piccolo dettaglio: la macchinetta per ritirare il ticket a San Gregorio fa letteralmente orrore.

«Ma lei non sa quante volte la puliamo. Il fatto è che ci scrivono e ci appiccicano volantini. Abbiamo anche fatto denunce. Ora è in programma di abbellire alcuni ingressi autostradali: Catania, Taormina, Cefalù e Buonfornello. Abbiamo chiesto i progetti alle facoltà di Architettura di Messina, Catania e Palermo».

Resta in sospeso il grande progetto della chiusura dell'anello autostradale. «Sì, ci sono da coprire 180 chilometri da Gela a Castelvetrano. Il presidente Crocetta ha ipotizzato di usare il sistema del leasing in costruendo, ma bisognerà trovare investitori».

Forse si può usare il suggerimento di Pietro Salini per il Ponte sullo Stretto: defiscalizzare i proventi dei pedaggi.

«È un'idea, ne parlerò al presidente».

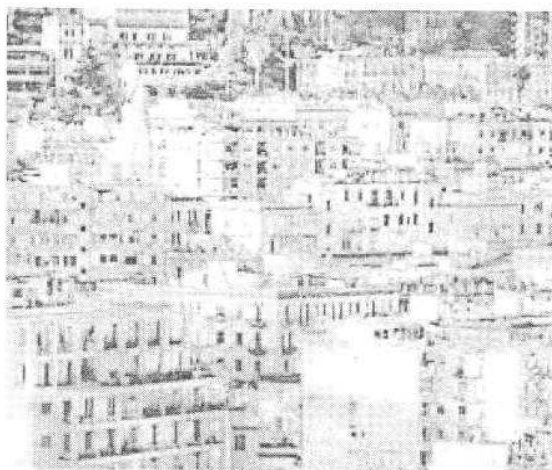
LEGGE DI STABILITÀ. Aperta la questione dei tagli a Caf e patronati. Sconti per chi affitta a canone concordato

Manovra, si tratta sulle tasse alla casa

Confermati interventi sul Sud: credito d'imposta e sgravi per assunzioni

ROMA. Trattativa aperta su piccoli ritocchi alle tasse sulla casa, dagli sconti per chi affitta a canone concordato a quelli per chi dà la seconda casa in comodato d'uso ai figli. E pressing della maggioranza per dare qualche giorno in più di congedo ai neopapà alla nascita dei figli. Sono alcuni dei temi, grandi e piccoli, su cui si focalizzerà nei weekend il lavoro di relatrice e governo prima di passare, da lunedì, al lavoro "vero" sugli emendamenti alla legge di Stabilità.

Confermata l'intenzione di intervenire sul Mezzogiorno, sul quale si sta ancora studiando il mix ideale di misure (in pole il credito d'imposta e il rafforzamento degli sgravi per le assunzioni) e sul tetto ai contanti per i money transfer, che dovrebbe tornare a mille euro, restano numerosi i capitoli accantonati in commissione Bilancio, che ha fatto finora un lavoro di scrematatura e di "pulizia", per andare al voto solo su pochi, ragionati, emendamenti. «Si è fatto



un buon lavoro, in un clima positivo», ha detto il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, spiegando che le decisioni su «alcune materie importanti» saranno prese nelle prossime ore.

Tra queste c'è anche la questione dei tagli a Caf e patronati. «Tutti hanno chiesto di mitigare i tagli - ha sottolineato una delle relatrici, la dem Magda Zanoni - ora bisogna vedere quante risorse metterà il governo». Perché il "tesoretto" da 150 milioni a disposizione del Senato (altrettanti ce ne sono per i deputati) sarà invece destinato a finanziare molte piccole misure «sempre importanti, come il sostegno su autovetture e anche camper per chi ha disabilità» o per «le bonifiche dall'amianto degli edifici pubblici», scuole in testa. Ma anche micro interventi in favore degli esuli dell'Istria (si chiede il finanziamento della biblioteca) o per la scuola europea di Parma.

Tra le priorità della maggioranza, co-

munque, ci sono anche interventi di welfare, come la proroga dei voucher per la babysitter o il rafforzamento del congedo obbligatorio di paternità, attualmente concesso per un solo giorno. Di questi giorni si potrà aumentare dipende, naturalmente, dalle risorse.

Sulla casa invece il pressing va in due direzioni diverse. Da un lato per il Pd, spiega sempre Zanoni, la priorità è «dare una mano a chi la casa non ce l'ha», ad esempio concedendo sconti su Imlu-Tasi ai proprietari che affittano a canone concordato. Ma c'è anche chi guarda alle case date in comodato ai figli. Misura molto costosa, quest'ultima. Per questo si starebbe pensando di limitarla alle sole seconde case date in comodato che si trovano nello stesso Comune di residenza dei genitori. Ancora sul tavolo anche la questione di chi negli anni passati ha fatto emergere il nero o la prevenzione di "abusi" sugli affitti agevolati.

«Mai più allagamenti in via Archimede»

Circa un anno fa, dopo un breve ma intenso acquazzone, la via Archimede, nel tratto compreso tra piazza Vanni'Antò e la chiesa della Sacra Famiglia, si allagò creando disagi tali da richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco. Un episodio che, soprattutto i residenti del quartiere, sanno non essere stato né il primo né l'unico. A seguito di quel particolare momento, tuttavia, le polemiche delle opposizioni in Consiglio comunale furono energiche ed altret-

tanto ferme furono le spiegazioni fornite dall'Amministrazione: la conformazione stradale della zona, quella che va da piazza Croce a palazzo Cocim, per intenderci, è tale che non appena si verifica un fenomeno meteorologico intenso l'acqua piovana converge verso l'avvallamento viario in corrispondenza della chiesa.

Ulteriore elemento critico, il muro che separa la via Archimede dalla ferrovia, che forma una vera e propria diga. Si tratta di

un problema complesso da risolvere, al quale l'Amministrazione sta lavorando. Venerdì mattina è stato effettuato un importante sopralluogo. Ad affiancare il sindaco Federico Picitto, il vicesindaco Massimo Iannucci e l'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Corallo alcuni rappresentanti di Rfi nonché i tecnici comunali incaricati del progetto che "complessivo supera il milione di euro - ha spiegato Corallo - e prevede l'intercettazione meteorica delle

acque a monte. Nell'immediato abbiamo stanziato 500mila euro per dare avvio al primo stralcio funzionale. Interverremo sul posto per migliorare il deflusso delle acque piovane. Si tratta di un intervento inserito nell'elenco annuale delle opere pubbliche che tuttavia richiederà tempo perché in parte è coinvolta Rfi e perché la legge impone una determinata tempistica all'iter amministrativo".

L. C.

POLIZIA MUNICIPALE. Il bilancio dei controlli del Nope sul rispetto delle norme edilizie. «Effettuati 43 sopralluoghi»

Abusivismo a Modica, scattano quindici denunce

MODICA

●●● Ad una costa risparmiata da nuovi casi di abusivismo edilizio fa da contraltare la zona interna dove il fenomeno è ancora persistente e dove si registrano nuovi casi di irregolarità costruttive in barba alla evidenza di un buon ottanta per cento di territorio sottoposto a vincolo paesaggistico. Qui, nell'entroterra modicano, ed in parte anche nel centro abitato, il cittadino non ci pensa due volte ad innalzare le classiche quattro mura od a realizzare pergolati-verande in dispregio alle norme urbanistiche. La lettura di questo dato arriva dal «bollettino»

mensile del Nope, il nucleo operativo di polizia edilizia, coordinato dall'ispettore Giuseppe Gintoli. Quindici persone denunciate all'autorità giudiziaria per non aver ottemperato ad ordinanze a tutela della pubblica incolumità, settantuno le pratiche espletate di cui quattordici di polizia giudiziaria e sessantasette di natura amministrativa, quarantatré i sopralluoghi effettuati, tredici i controlli in materia di attività ecologica, sedici gli interventi di scerbaturo nel territorio.

«L'assenza di nuove leggi di condono edilizio frenano il cittadino

ma non lo fermano comunque», spiegano dal Nope che opera sul territorio con due sole unità - certamente l'intraprendenza nel costruire abusivamente ha subito un lieve calo, non segue la scia del passato ma c'è da ammettere che nella zona interna non mancano episodi di irregolarità. Le deleghe di indagine di polizia giudiziaria, dateci dalla Procura della Repubblica di Ragusa, stanno a significare che gli abusi ci sono». Polizia del territorio e lotta alla discariche abusive. Discariche che invadono anche le strade. In contrada Maganuco, nella zona Asi, è stata scoperta una di-

scarica abusiva con materiale sparso proprio sull'area dell'incrocio. Uno scarico improprio di rifiuti che ha costretto alla bonifica urgente nell'impossibilità di porre sotto sequestro una pubblica via.

«Il controllo del territorio è costante e nonostante siano solo due le unità in forza al Nope stiamo riuscendo a mantenere una linea di intervento in riga con le segnalazioni e con le scoperte che facciamo», spiega il comandante della Polizia locale, Rosario Cannizzaro - «c'è parecchio da fare nel campo della repressione ma anche della prevenzione». (P.M.) P.L.D.